

delle loro abbominevoli mene, e scelsero a tale esecuzione la notte del 19 al 20 agosto. Era loro divisamento di cominciar dall'assicurarsi degli uffiziali superiori della guarnigione, poi recarsi alle caserme, annunciar loro essere morto il re, sollevarli a ribellione contra il governo borbonico, marciar con essi alle Tuillerie ed al Louvre, e proclamare *il figlio di Napoleone Bonaparte sotto la reggenza del principe Eugenio, ovvero la repubblica francese*. Anche i ministri, avvertiti del giorno destinato dai cospiratori, presero le misure necessarie per impadronirsi delle loro persone. Intorno all'abitazione del re comparve un imponente apparato militare, e nel 19 agosto, giunta che fu la notte, si arrestarono dietro ordini dei capi di quel corpo tutti i militari sospetti di aver parte alla cospirazione, e nello stesso tempo si chiusero le barriere di Parigi. Soltanto il giorno dopo, alla vista dei corpi numerosi che guardavano le Tuillerie ed il Louvre, si conobbe essere stata scoperta una trama contra il governo. Appena si seppe dal pubblico tale notizia, alcuni ufficiali appartenenti alla legione della Senna ch'era di guarnigione a Cambrai, lasciarono prontamente la Francia rifugiandosi nel Belgio. Era chiaro ch'essi aveano avuto parte nella congiura; credesi avessero formato il disegno di trarre la lor legione a Parigi per secondare i cospiratori; ma ad inchiesta del governo francese vennero arrestati a Mons e condotti alla capitale. Con ordinanza 21 agosto vennero i congiurati condotti dinanzi la corte di Parigi. Essi erano in numero di settantacinque; e quattro o cinque mesi dopo, quarantuno, contra i quali non istavano prove bastanti, furono posti in libertà, gli altri trentaquattro convinti di progetti di cospirazione. Di quest'ultimi quattro erano fuggiti, tra i quali il capitano Nantil, che riguardavasi come il capo della trama.

Il 13 settembre perdette la Francia nel maresciallo Kellermann duca di Valmi uno de' suoi più illustri guerrieri: avea ottantasei anni, e dietro il desiderio da lui espresso fu deposto il suo cuore a Valmi, villaggio a due leghe da Saint-Menehould, divenuto tanto famoso per la splendida vittoria riportata da Kellermann contra l'armata alleata il 20 settembre 1792. Nel giorno dopo la sua morte, la patria e l'eser-